

MISTERI IN SOPRASTAMPA

Embo

e il suo giorno da leone

di CARLO CLERICI

Cenerentola, Cinderella per gli anglosassoni, è la protagonista non solo di una favola ma anche di una collezione filatelica dagli aspetti più impensati

Nel numero 100 dell'*Arte del Francobollo* del mese di marzo è apparso un articolo a firma Fabio Vaccarezza che trattava di Cinderella e di francobolli di posta locale. L'Autore non ha citato il fatto che negli anni Ottanta e Novanta sull'importante settimanale americano *Linn's stamp news* vi era una rubrica fissa intitolata *Cinderella Scene* gestita dal famoso giornalista filatelico James C. Czyl. In essa apparivano intriganti articoli in cui l'autore presentava delle etichette e dei francobolli, in uso nel mondo, ma con impresse sovrastampe non ufficiali. James C. Czyl, Jim per gli amici, attirava così l'attenzione su eventi passati o recenti creando altresì nei lettori l'interesse a procurarsi quegli esemplari. I francobolli con le sovrastampe private ovviamente non avevano più valore postale ma al contempo assumevano una valenza documentale per avvenimenti di microstoria che la filatelia ufficiale non avrebbe mai commemorato. Fra gli articoli e i Cinderella presentati dal giornalista americano ricordiamo i francobolli dei ribelli filippini del Bangsa Moro e le sovrastampe dell'invasione di Grenada nei Caraibi



nell'ottobre del 1983.

Jim Czyl è scomparso nel 2014. La sua collezione è stata in parte battuta all'asta di Grosvenor a Londra nel novembre dello stesso anno. Ha realizzato un totale di 853.000 sterline. Il francobollo più conteso è stato il locale dell'Isola di Sombbrero del 1892, unico esemplare esistente, aggiudicato a un collezionista italiano rimasto sconosciuto. Ma un'altra grossa parte della sua collezione è stata venduta in svariate aste americane e ogni tanto i Cinderella di Jim Czyl appaiono in offerta su *eBay*. Recentemente sono stati offerti alcuni esemplari del Regno Unito da 1 sterlina con il profilo della regina Elisabetta sovrastampati EMBO. Nessuno dei cataloghi consultati dà notizia di questa sovrastampa. Embo è una piccola cittadina della Scozia che visse un giorno di gloria nel 1988. Vale la pena raccontarne la storia così come avrebbe fatto Jim Czyl. L'aula magna della scuola era gremita di persone. Le più anziane nei primi posti. Faceva eccezione nonna Ann, con in braccio il suo gatto, che stava su una carrozzella piazzata proprio sotto il palco dell'oratore. "Signore e signori, buonasera," esordì il

consigliere Allan Duncan. "Tutti voi conoscete il motivo della riunione." Brusio nella sala. "Non perdiamo tempo!" disse una voce dal fondo. "Sono mesi che ne discutiamo, andiamo subito ai voti."

"Calma, calma signori! Qui non si tratta solo di mettere ai voti, ma anche di decidere come ottenere dei finanziamenti, in caso di votazione favorevole a trasformare l'attuale scuola primaria in una sede agibile per le attività della nostra comunità".

"Ben detto," riprese la voce dal fondo, "sentiamo le proposte."

Così iniziò la riunione in cui il piccolo villaggio di Embo, trecento anime in tutto, ubicato nella contea del Sutherland, in Scozia, in grandi ambascie perché il luogo adibito a sala riunioni era ormai cadente e impraticabile, prese una decisione epocale che per qualche giorno lo avrebbe portato all'attenzione dell'intero Regno Unito. A metà seduta fu deciso all'unanimità che la scuola primaria, praticamente priva di alunni, sarebbe stata la nuova sede della comunità cioè sarebbe diventata la loro Village Hall. I due unici ragazzini in età scolare avrebbero frequentato la scuola nella vicina Dornoch.

"Bene," riprese la parola il consigliere Allan Duncan, "adesso ascoltiamo altre proposte per trovare i fondi necessari per ristrutturare la scuola che presenta già evidenti segni di vecchiaia."





“Io sono disposto a mettere a disposizione 50 casse del mio whisky per la vendita, il ricavato potrebbe essere la base del nostro fondo PRO EMBO!” Vari positivi commenti si alzarono dalla sala a seguito della proposta del proprietario della distilleria ubicata nel vicino villaggio di Brora. L’anziana signora Ann fece sentire la sua voce: “Con quelle sterline non rifaremo neanche l’intonaco, dobbiamo fare in modo che il Governo intervenga o che gente da mezzo Paese venga qui e faccia delle offerte. Attiriamoli qui con qualche diavoleria!”

Bob, che di giorno faceva il macellaio, propose di vendere la carne a un prezzo così basso che da fuori sarebbero arrivati molti forestieri. L’idea fu abbandonata perché comunque la carne a Embo arrivava da una zona limitrofa pagandola il dovuto, per cui alla fine sarebbero stati in passivo. Fu allora che il giovane Antony Pearl ebbe l’idea vincente. *“Attiriamo qui giornalisti, TV e fotoreporter, con una notizia eclatante. Coniamo una nuova moneta valida solo qui a Embo... Curiosi e turisti dovranno usarla per le loro spese qui e con il cambio incamereremo molte buone sterline. Potremo così rimettere a nuovo la scuola.”* Poi visto le facce dubbiose degli astanti Antony proseguì *“Li attireremo qui a costo di di-*

chiaraci indipendenti dal governo di Londra!”

Sarà stata l’ora tarda, sarà stato il whisky che il produttore aveva fatto circolare fra i convenuti, fatto sta che il Comune di Embo decise che il giorno 16 luglio 1988 avrebbe dichiarato l’indipendenza dal Regno Unito. Come primo ministro venne scelto Mr. David Ward, il bibliotecario. La notizia fu ripresa con simpatia e anche ironia dai giornali locali e poi da quelli nazionali. Il risultato fu che a Embo nel giorno fatidico, ma anche nei successivi, si presentarono curiosi e turisti su molti pullman provenienti da varie località. I pochi pub locali e le trattorie furono presi d’assalto. Tutto doveva essere pagato con la nuova moneta: il Cuddie. 2 Cuddie equivalevano a 1 sterlina. Il primo giorno di indipendenza gli accessi alla città furono bloccati e solo con un parti-

colare ma costoso visto su un nuovo passaporto si poteva passare. Lunghe code si formarono all’ingresso della cittadina. Per non vedere arrivare l’esercito britannico a ripristinare la legalità e l’ordine, l’indipendenza di Embo durò un giorno solo. Ma la gente continuò ad affluire per curiosità e per comprare il whisky locale in bottiglie con l’etichetta speciale Clynelish Malt Whisky - “The Spirit of Free Embo”. Ogni bottiglia veniva pagata in Cuddie. Il passaporto divenne un gadget. Passarono gli anni, ma Embo cercò sempre nuove notizie buone per la stampa, tanto è vero che nell’ottobre 2006 si gemellò nientepopodimeno che con la città hawaiana di Kaunakakai, nell’isola di Molokai. Al castello di Dornoch si tenne un fastoso ricevimento per l’occasione e da allora all’ingresso della città appare un grande cartello con la notizia.

Non esistono buste primo giorno di emissione con valori postali del nuovo Stato indipendente e gli unici reperti che ricordano Embo sono dei francobolli da una sterlina con l’effigie della Regina Elisabetta sovrastampati Embo, rintracciati da Jim Czynl. Il giornalista forse fu presente nel villaggio scozzese quel famoso 16 luglio del 1988, data in cui Embo visse il suo giorno da leone.

